

CAMPIONATO

SERIE B

1929-30



*Da sinistra in piedi: Leoni, Vighi, Boni, Pilati, Bedogni, Bezzecchi, Raggio Montanari, Ghiselli.
Accosciati: Gorla, Lombatti, Bresciani.*

Anno nero questo ventinove, nero per il mondo, nero per l'Italia, nero per i colori granata. Mentre Wall Street crolla e tutto il mondo va in tilt (la Germania, anche a causa delle pesanti sanzioni post belliche, viene travolta da una inflazione senza precedenti, mentre anche l'Italia subisce lo scacco della crisi internazionale) anche a Reggio falliscono banche e aziende. Intanto il calcio si dà regole. Stavolta coi campionati, sistemati in serie A e B a gironi unici, la Reggiana cerca una sua dimensione. Alla guida della società arriva, in

qualità di presidente, Renato Bertolini, che già era in società a nome dell'Ente sportivo fascista, e nel ruolo di allenatore viene promosso Severino Taddei, mentre in Italia si suona e si canta "Amapola", ma anche la struggente "Profumi e balocchi", oltre a "Gigolò". Per fare cassa vengono ceduti i due pezzi pregiati dell'annata precedente: Casanova al "Genova 1893" e Fornaciari alla Roma. E ancora una volta, mentre Arturo Toscanini è costretto a lasciare l'Italia alla volta dell'America, dopo gli schiaffi subiti dai fascisti a Bologna, e mentre il

Un'altra retrocessione. Dalla A alla C in due anni, nonostante i gol di Lombatti e il nuovo acquisto Gorla

dirigibile Zeppelin compie per la prima volta il giro del mondo, si prelevano giocatori dai campionati minori: il portiere Amadeo Ghiselli viene acquistato dal Russi, gli attaccanti Angelo Pilati dal Faenza e Primo Forni dal Persiceto. In alcuni ruoli sembriamo addirittura eccessivamente coperti: nel ruolo di portiere ci sono Giuseppe Baldi, Rubens Franzini, il nuovo acquisto Armando Ghiselli e il redivivo Ettore Agazzani. Mica siamo la futura Inter no? Ma in altri ruoli, ad esempio l'attacco, le lacune appaiono evidenti. Affidarsi ai due nuovi

1929-30

La rivelazione è un giornalista sportivo che si firma Giber, per il resto è uno strazio

appare illusorio, pensare che Guizzardi e Lombatti possano trasformarsi in goleador appare anche più improbabile. Oltre tutto manca anche Mistrali, rientrato al Parma, oltre al vero scassareti Casanova. E sul centrocampo riesumare ancora Bottazzi, Bezecchi, Cornetti, non sembra la migliore delle soluzioni. Non si punta naturalmente all'immediata promozione nella massima divisione, si pensa però di riuscire a disputare un buon campionato. Nelle ristrettezze economiche generali i problemi finanziari soliti della Reggiana impallidiscono. La prima partita amichevole si disputa il 1 settembre a Monza e la Reggiana perde per 1 a 0, mentre a Reggio Attilio Teruzzi passa in rassegna le legioni fasciste giunte da ogni parte d'Italia. Poi, l'8 settembre, la Reggiana ospita la Mirandolese, il 15 il Codogno, poi è a Bologna, e infine al Mirabello con la Vogherese.

Il giudizio è sospeso. Alterniamo buone cose ad altre discutibili. In serie B troviamo molte ottime squadre. Oltre alle ex grandi Casale e Legnano (dove gioca il nostro Stefano Aigotti, che ha lasciato il Milan), ci sono le neoretrocesse (Fiorentina, Pistoiese, Verona, Venezia, Fiumana, Biellese, oltre alla Reggiana), comprese quelle dell'altro girone, appunto Casale e Legnano, oltre a Novara, Atalanta, Prato, Verona, Spezia, La Dominante (ex Sampierdarenese) più il Monfalcone, il Parma, il Bari e il Lecce.

Inizia la sua attività giornalistica dalle pagine de "Il Solco fascista" Gino Bertoni, che si firma "Giber", e che commenta con penna ispida e frizzante le gesta dei granata. Assieme ad Amilcare Bedogni costituisce la prima vera coppia giornalistica sportiva reggiana.

L'inizio di campionato è da togliere il respiro. Quattro partite, quattro sconfitte. Sembra un déjà vu, un revival delle due ultime annate. Anzi, ancora peggio. Ma non siamo in serie B, accidenti? La prima al Mirabello col Legnano di Aigotti è uno sfacelo.

Perdiamo 3 a 0 e andiamo tutti a casa convinti che dovremo lottare per salvarci, altro che pensare in grande.

Poi ancora sconfitta, di misura, a Venezia, dopo essere stati a lungo in vantaggio, poi ancora di misura andiamo sotto a Bergamo con l'Atalanta e perdiamo anche in casa col modesto Spezia. Da stropicciarsi gli occhi. Troppo brutto per essere vero. E alla quinta, finalmente, un segnale di riscossa. Sbranchiamo clamorosamente il non facile campo di Pistoia, vincendo per 4 a 2 e con il nuovo acquisto Achille Gorla, ex Fanfulla di Lodi, prim'attore. La nuova ala destra sembra davvero molto interessante, veloce, sgusciante e dal cross facile.

Dopo la sconfitta di Verona, battiamo al Mirabello la Biellese e riscopriamo Vacondio terzino. Vecchio impareggiabile Carlòun, tutto pane e calcio.

Poi la Reggiana ritorna al suo percorso negativo: sconfitta a Bari, pareggio interno col Novara, sconfitta clamorosa, da Guinness dei primati (8-2), in quel di Casale e pareggio, ancora, con il Lecce al Mirabello. Il pubblico fischia e contesta i giocatori. Il Natale ci trasformerà. E invece neppure Gesù bambino ci porta bene.

Nuovi capitomboli a Prato e a Monfalcone, inframmezzati dal nuovo pareggio interno con La Dominante e derby di gennaio che inaugura gli anni trenta, in quel di Parma. Dominiamo la partita di

fronte a molti reggiani convenuti al campo dei crociati, ma non riusciamo a pareggiare la rete iniziale di Bertoli, nostro rimpianto ex. Intanto all'altalenante Baldi in porta era subentrato, dalla fine dell'anno, il nuovo acquisto Ghiselli e all'attacco si trova una quadratura con il prolifico Lombatti affiancato da Gorla, da Pilati, da Bresciani e da Raggio Montanari.

Si sposano il principe ereditario Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio e il regime emana, per celebrare l'avvenimento, un'amnistia. Cercare qualche giocatore appena uscito dal carcere?

Ci vorrebbero calciatori nuovi, magari qualcuno alla Gastone di Petrolini, un po' sbruffone, ma sicuro di sé e l'amnistia nessuno la conceda, almeno per ora, ai nostri. Lombatti ci mette ancora del suo (alla fine del campionato segnerà 18 gol) e arrivano i successi contro la Fiumana e il pareggio di Firenze. Si chiude l'andata in una posizione scomoda, con soli dieci punti. Bisogna recuperare nel ritorno.

Le retrocessioni saranno quattro e si comincia a temere la seconda consecutiva per i granata. Tutta Italia canta "Solo per te Lucia" dal film di cassetta "La canzone dell'amore", mentre la soubrette Milly impazza nei teatri e per radio. A Reggio "Il Radium" inaugura il suo nuovo impianto per film sonori proiettando "Il cantante di jazz" anche se il jazz viene giudicato "musica di una razza inferiore". Nel ritorno ci sono segnali di ripresa.

Dopo la sconfitta di Legnano, strabattiamo il Venezia per 4 a 1 e impattiamo con l'Atalanta, senza Pilati, chiamato dalla Federazione al torneo di tennis di Tripoli. Ma scegliete uno sport solo, camerati. A Spezia, in una giornata da tregenda, ci

Retrocediamo ancora nonostante il cannoniere Lombatti. Stavolta nella terza serie

1929-30

bruciamo molte possibilità di salvezza. Reggiamo nel primo tempo poi, dopo essere rimasti in dieci, subiamo una tripletta che ci affonda. Nel ritorno, sul Passo della Cisa, le nubi ci avvolgono come all'ingresso dell'inferno.

A Pistoia sembriamo rassegnati e di gol ne subiamo uno in più. Finita? No, la doppia vittoria interna col Verona, mentre da Reggio sfreccia Nuvolari nella sua Mille miglia, e contro il Bari, con la parentesi di una partita a Biella sospesa a venti minuti dalla fine, con i granata in vantaggio di un gol, riaccendono le fantasie. Ma dopo il tra-

collo di Novara (9 a 1) e la sconfitta di Biella, nel recupero maledetto, torniamo rossi di vergogna e rassegnati al peggio.

A nulla contano i successivi risultati. Sconfitta netta per 5 a 2 al Mirabello con la capolista Casale, che assieme al Legnano approderà alla serie A, pareggio a reti bianche a Lecce, sconfitta di misura a Genova con La Dominante e vittoria con il fanalino di coda Prato, sconfitta interna col Monfalcone. La gente si volta dall'altra parte. Preferisce il Polisportivo e le sue gare di ippica, frequenta la sua piscina, che era poco più d'una buca d'acqua,

e i campi da tennis di via Timavo. Quando, il 15 giugno del 1930, si disputa il derby col Parma, al Mirabello non c'è quasi nessuno. Dopo la retrocessione, la desolazione. E' l'epilogo di una storia interrotta.

La canzone dell'amore è rinviata al prossimo anno. Certo Marchisio vince il Giro d'Italia con Binda costretto a non partecipare perchè vinceva troppo. Possibile che noi dobbiamo perdere sempre?

A sinistra, dopo il capitano Olivi e il giornalista Amilcare Bedogni, il nostro Giber (Gino Bertoni), primo vero cronista sportivo di un quotidiano reggiano. Bedogni, che aveva diretto il periodico "Il Mirabello", dirigerà nell'immediato dopoguerra il nuovo periodico "Reggio Sport" (1945-1950). Nella foto a sinistra, la Reggiana a Firenze in occasione dell'incontro con la Fiorentina del 16 febbraio 1930 concluso con un pareggio: 1 a 1. La squadra granata è qui fotografata in Piazza delle Signorie. Sono riconoscibili tra gli altri: Bedogni, Severino Taddei, Vighi, Bezzecchi e, accosciati, Gorla, Leoni e Lombatti.



1929-30

IL PERSONAGGIO

Raggio Montanari (1912 - 1984)



Fratelli, come i Benelli, come i Campari, e tutti e due calciatori della Reggiana: Raggio e Vivante, quest'ultimo detto Briga.

I fratelli Montanari giocano in fasi successive tra i granata. Raggio debutta a meno di sedici anni nella massima serie, il 13 gennaio del 1929, nella partita Reggiana-Lazio che si disputa al Mirabello e finisce 1 a 1. A fine stagione conterà otto presenze e due gol all'attivo. In lui si intravedevano enormi potenzialità, come del resto s'erano precedentemente intraviste in Stefano Aigotti che aveva poi preso il largo e sfondato, con Giuseppe Marchi, nel Milan.

Nel campionato successivo, 1929-30 (serie B), Raggio è titolare quasi fisso della Reggiana, disputa venti partite segnando ancora due gol. Ha solo 17 anni e Severino Taddei che crede in lui, non scommette soltanto. Raggio è già una realtà. Anche se manca ancora il campionato della sua consacrazione, che arriva puntualmente nella prima stagione di terza serie, che allora si chiamava prima Divisione (odierna serie C) dei granata. Il suo campionato migliore, quello che lo segnalerà al panorama nazionale, è infatti quello disputato nel 1930-31, il primo della lunga trafila di tornei di serie C che la Reggiana affronterà negli anni trenta. Raggio Montanari, che le cronache giornalistiche del tempo segnalano col nome e cioè Raggio, mette a segno la bellezza di venti gol nel girone con ventisei presenze e due nelle finali, su tre partite disputate: 22 gol in un campionato. E' il momento per decollare e prendere il volo. In estate viene acquistato dal Foggia assieme ad

Ergelini, dopo avere provato nel Napoli, che forse non aveva abbastanza risorse per prelevarli. I due ragazzi s'erano gettati a capofitto in questa avventura napoletana. E chissà perchè volevano a tutti i costi finire laggiù.

Nel Foggia, dove viene raggiunto anche dal portiere reggiano Giuseppe Baldi e dal centro mediano Aldo Bedogni, Raggio resta un solo anno, poi arriva alla Lazio, in serie A, in coincidenza con il servizio militare, e disputa un eccellente campionato coi biancocelesti romani.

Poi Raggio, nel 1934, è al Livorno (17 partite e nessun gol) e al Modena nel 1939-40 (20 partite e sette gol), ai tempi del migliore periodo dei canarini. Torna a giocare nella Reggiana nel campionato 1941-42 disputando solo 4 partite. Poi viene ceduto al Padova. Ritorna a Reggio durante la fase della guerra civile e sotto i bombardamenti. Disputa otto partite segnando anche tre gol nel torneo "Alta Italia" svoltosi nel 1944, ma un precedente infortunio al menisco lo costringe ad appendere definitivamente le scarpe al chiodo. Dopo la guerra si trasferisce a Milano dove si stabilisce definitivamente, assieme alla moglie Luisa e ai figli Costantino, Nicoletta e Ciccina. A Milano si era trasferito anche il suo grande amico ed ex compagno di squadra, nella Reggiana del 1930-31, Giuseppe Frattini, che aveva iniziato la sua attività di medico sportivo e che seguiva il Giro d'Italia. Raggio muore all'età di settantadue anni, nel 1984.

Novità in società

Non c'è più l'avvocato Giovanni Bonini al vertice della società. Ormai decide tutto il fascismo. E l'Ente sportivo fascista provinciale designa alla presidenza della Reggiana Renato Bertolini, nell'ambito di un triumvirato straordinario, composto anche da Severino Taddei e dal ragioniere Valeriani. La commissione durerà un anno e, dopo la nuova retrocessione, rassegnerà le dimissioni, lasciando il posto a Regolo Ferretti.

Gli abbonamenti e i biglietti in piazza del Monte

C'era un garetta in piazza del Monte fino a qualche decennio fa. Adesso so perché. Dentro quell'angusto bugigattolo ci stava certo signor Arnaldo Prandi, autorizzato dalla Reggiana a vendere gli abbonamenti e i biglietti prima delle partite, dall'annata 1929-30. La garetta non portò certo fortuna alla Reggiana, che retrocedette in serie C, l'anno dopo essere retrocessa dalla A. Eppure l'esperimento verrà ripetuto per molti anni.

Giber e Amilcare: due giornalisti sportivi

Gino Bertoni, in arte, Giber, è il primo giornalista sportivo di un quotidiano reggiano. Reggio, soprattutto grazie all'esperienza del periodico "Il Mirabello", aveva conosciuto lo sviluppo di uno stile sportivo del giornalismo, fatto di cronaca meticolosa, di commenti precisi e decisi, di rubriche ironiche. Giber diventa il cronista granata per eccellenza. Ti fa vivere la partita raccontata. E vive la gara come un tifoso eccellente, ma dotato di ottima cultura. Quello che manca nel 2000, e allora era proprio una caratteristica, è il commento colto della partita, i suoi paragoni con l'Epica, le

citazioni latine, la dose elegante di aggettivazioni, alla quale ben si presta la gara sportiva e soprattutto quella calcistica. Tutto questo era Giber. E suo altrettanto eloquente dirimpettaio era Amilcare Bedogni, già direttore de "Il Mirabello" e poi, nel secondo dopoguerra, di "Reggio sport", un periodico sportivo che durerà fino al 1950.

Vacondio dalle "vecchie glorie" alla prima squadra. Definito da Giber "piede ricettatore", Carlòun Vacondio fece il percorso all'inverso e fu l'unico capace di passare dalla squadra delle "vecchie glorie" granata alla prima squadra. Aveva infatti partecipato alla gara degli ex calciatori granata con i pari grado genovesi nell'annata precedente. Fu, il suo, un ritorno dovuto alla necessità di rimpiazzare giocatori infortunati o fuori forma. Ma coincise con la seconda vittoria in campionato. La Reggiana sconfisse infatti al Mirabello la Biellese per 1 a 0 (rete di Sergio Ferrari). Vacondio, 32 anni, disputò un'altra partita, la settimana seguente a Bari, poi appese definitivamente le scarpe al chiodo e si dedicò esclusivamente alla sua attività di fornaio.

Ancora Romano, ma per due comparsate

Tre partite l'anno precedente, e anche un gol segnato, due sole in questa stagione. Poi l'addio al calcio. Lui aveva tentato di riciclarsi, naturalmente a Reggio, dopo il grave infortunio subito a Genova coi rossoblù nel campionato 1926-27. Felice Romano non era più in grado di essere un calciatore. La classe era quella di prima, ma le gambe non gli giravano come un tempo e lo scatto non c'era quasi più. Meglio appendere le scarpe al chiodo.

Anche perché l'età, quasi 35 anni, era per l'epoca davvero tarda. Felice Romano si trasferisce definitivamente a Reggio, sarà allenatore della Reggiana nel 1931-32, poi nella stagione 1945-46, ma per pochi mesi, poi sostituito da Giovanni Vanicek. Vi morirà nel 1971.

Pilati calciatore e tennista

A Reggio avevano inaugurato da poco i nuovi impianti di tennis di via Timavo e lui, Pilati, attaccante della Reggiana, acquistato in estate, doveva frequentarli di tanto in tanto. Sì, perché il nostro attaccante era un ottimo tennista e la Federazione gli impose di rappresentare l'Italia nel torneo che si svolse a marzo a Tripoli. Pilati fu costretto ad ubbidire e la Reggiana si vide privata di un suo pezzo forte nell'incontro con l'Atalanta che si disputò al Mirabello il 16 marzo del 1930. Risultato: solo 1 a 1. Tripoli "bel suol d'amore", ma soprattutto "furto di giocatore".

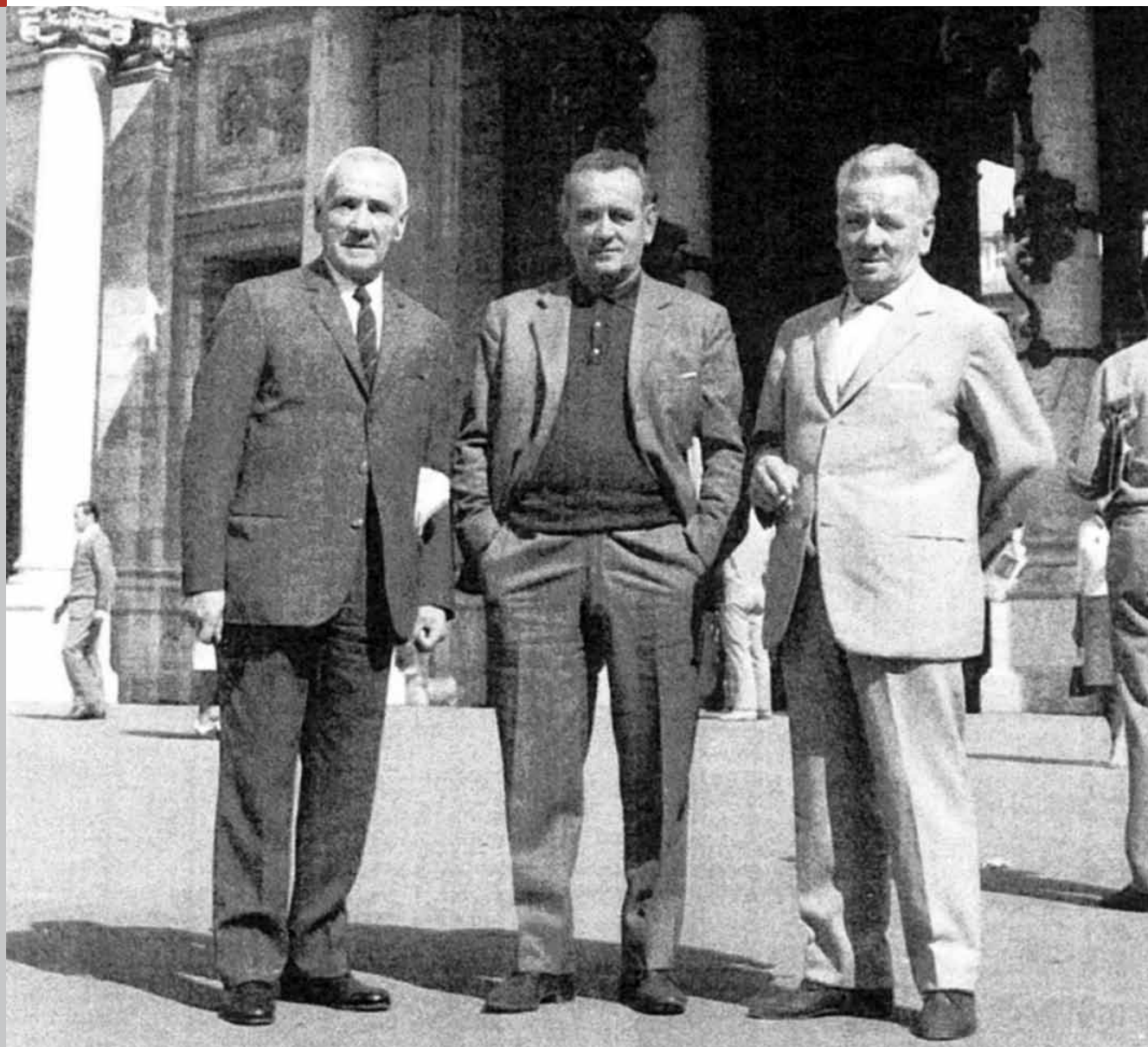
Il ritorno da La Spezia come dall'inferno

Era la partita che poteva decidere un campionato. La Reggiana era reduce da alcune buone partite (vittoria netta col Venezia e pareggio con l'Atalanta). Lo Spezia ci precedeva in classifica di sole due lunghezze, quelle che ci separavano dalla zona salvezza. Tuoni e fulmini sul Passo della Cisa all'andata e soprattutto al ritorno (la Reggiana aveva perso la partita per 3 a 0, ridotta in dieci uomini). L'autopullman della squadra venne preceduto da staffette di volontari battistrada e fu costretta a procedere a passo d'uomo tra basse nubi, che disegnavano un panorama infernale. E arrivò a Reggio con tre e ore e mezzo di ritardo e

1929-30 IN BREVE

quattro punti da recuperare.

Bresciani, Ergelini, Frattini e Leoni calciatori-pugili. Se Pilati era calciatore e tennista, non era certo l'unico sportivo con più discipline praticate. Nella Reggiana del 1929-30 altri calciatori erano anche pugili. Il 29 maggio del 1930 a Genova, nell'incontro La Dominante-Reggiana concluso 2 a 1 per i liguri, i granata schierano un poker di giocatori che si erano anche cimentati con la noble art del pugilato. Tutti e quattro, parliamo di Bresciani, Ergelini, Frattini e Leoni, erano stati infatti giovani pugili della "Dux", la società fondata durante il primo fascismo a Reggio che aveva come presidente Mario Lasagni e vice quel Mario Curti, avvocato reggiano, che era anche dirigente di primo piano della Reggiana e che per un breve periodo, nel secondo dopoguerra, fu anche presidente, prima dell'avvento dell'era Visconti. Nella "Dux" militò anche il giovane Gino Bondavalli, puledro in erba nella Reggio della fine anni venti. Conoscendo la precedente attività sportiva dei quattro moschettieri granata pare che gli avversari andassero molto cauti nelle entrate, sapendo di correre qualche rischio di reazione. Strano però che l'unico che affibberà un pugno a un arbitro sarà Vivaldo Fornaciari detto Zanzù, in un incontro di fine 1938. Lui che pugile non era stato mai...



Raggio Montanari, al centro assieme ai fratelli Edmondo e Velio, in una foto degli anni Settanta.

LE PARTITE

1929-30

GIRONE D'ANDATA

6 ottobre 1929

Reggiana-Lignano: 0-3 (0-0)

Reggiana: Baldi, Vighi, Bezzecchi; Cornetti, Bedogni, Bolognesi; Guizzardi, Valeriani, Lombatti, Forni, Bresciani.

Lignano: Rotondi, Pagani, Viganò; Canziani, Bigogno, Crespi; Aliatis, Gabba, Cidri, Aigotti, Rizzi.

Arbitro: Asei di Vercelli.

Gol: Aliatis (L) al 57', Rizzi (I) al 66', Gabba (L) all'88'.

Note. Leandro Arpinati, il gran capo dello sport italiano, richiama il pubblico ad una accorta condotta sugli spalti. Insomma il Regime ci tiene che non si ripetano episodi di violenza anche solo verbale. Arriva il forte Legnano, pretendente alla risalita in serie A, con il nostro Aigotti in prima linea. La Reggiana ancora non conosce il suo valore. Certo non era prevista questa caduta così clamorosa. La Reggiana domina per larghi tratti del primo tempo, fino al gol di Aliatis. Poi va in tilt. Alla fine il pubblico, abbastanza folto, convenuto al Mirabello per questa prima, esce deluso e anche un po' preoccupato. Qualcuno canticchia a voce bassa: "Mamma Reggiana, perché non compri mai i balocchi? Mamma tu compri soltanto profumi per te"...

13 ottobre 1929

Venezia-Reggiana: 2-1 (0-1)

Venezia: Santarello, Lulich, Mion; Novello, Montesanto I, Zennaro; Carrera, Gorini, Giuge, Rossi, Bonello II.

Reggiana: Baldi, Bezzecchi, Vighi; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Guizzardi, Montanari, Lombatti, Pilati, Forni.

Arbitro: Dell'Era di Brescia.

Gol: Lombatti (R) al 3', Giuge (V) al 50' e al 64'.

Note. Arriva la controprova, mentre l'economia americana va in crisi dopo il crollo di Wall Street e si comincia a tremare anche in Italia. In Laguna si va in barca. Ancora. Ma la Reggiana, che si ritiene superiore al Venezia, domina la partita per larghi tratti e la conduce anche fino all'inizio del secondo tempo, dopo il bel gol di Lombatti. Continuano a deludere i nuovi Pilati e Forni. Bene Lombatti e Baldi.

20 ottobre 1929

Atalanta-Reggiana: 1-0 (1-0)

Atalanta: Ceresoli, Perduca, Cornolti III; Casati, Scalpellini,

Volta; Lodi, Panzeri, Buschi, Simonetti, Galimberti.

Reggiana: Baldi, Vighi, Bezzecchi; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Guizzardi, Pilati, Lombatti, Forni, Bresciani.

Arbitro: Tagliabue di Milano.

Gol: Simonetti (A) al 15'.

Note. Forse era meglio andare al Radium a vedere "La signorina Chicchirichi" che venire qui a Bergamo al seguito della Reggiana. Si continua a puntare su Bezzecchi terzino, su Bedogni centro sostegno e si sceglie Bolognesi half al posto di Cornetti, giù di forma. Ma sì, anche oggi consoliamoci, per finta, ma disputiamo una buona prova. Però "bis in idem" come scrive il "Solco". E la stampa bergamasca riconosce che la Reggiana ha fornito un'ottima prova. Consoliamoci un corno. Tre partite e zero punti. Ma chi siamo, noi, la Cenerentola d'ogni serie? Nel secondo tempo Pilati viene schierato al centro dell'attacco e la Reggiana attacca. Lombatti, negli ultimi minuti, ha l'occasione clamorosa del pareggio. Sembrava gol. Invece per un punto Martin perse la cappa.

27 ottobre 1929

Reggiana-Spezia: 1-2 (0-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Bezzecchi; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Guizzardi, Lombatti, Pilati, Forni, Bresciani.

Spezia: Stratti, Caiti, Farina; Meoni, Santillo II, Tacchinardi; Papini, Snidercich, Rimoldi, Canepa, Cappelli.

Arbitro: Giulini di Lodi.

Gol: Rimoldi (S) al 22', Bezzecchi (R) al 48', Rimoldi (S) all'80'.

Note. Disdetta più crudele. Qui c'è da farsi benedire. Bisogna andare a Lourdes e non saprei in quale altro luogo. Magari a Fatima dove tre ragazzi dicono di vedere periodicamente la Madonna. Noi siamo qui a Reggio e commentiamo la quarta sconfitta consecutiva. E lo facciamo alla vigilia d'un 28 ottobre che dovrebbe inaugurare tra le altre anche la nostra nuova squadra di calcio. Diciamo, amici. Dopo il meritato pareggio di Bezzecchi al 3' del secondo tempo, la Reggiana cerca in ogni modo la vittoria e sfiora almeno dieci volte il gol. Mischie, tiri a lato d'un soffio, parate del portiere. Niente. E come nel calcio capita, a tre minuti dalla fine un contropiede dello Spezia porta al gol di Rimoldi. Poker. E, per dirla col film del momento: "All'Ovest niente di nuovo"... E nella Reggiana siamo alla frutta. Il pubblico sfolla "colmo di pianto agli occhi"

3 novembre 1929

Alberto Boni, (1905-1980), mediano e terzino della Reggiana di fine anni Venti. Aveva debuttato nel campionato di massima serie 1928-29, contando 14 presenze. Nel campionato 1929-30 di prima Divisione (serie B), Boni colleziona 25 presenze e un gol. Poi, nel successivo campionato di prima Divisione (serie C), colleziona 17 presenze. Alberto Boni si eclissa definitivamente dai ranghi della prima squadra granata, a partire dal campionato 1931-32 a causa di un infortunio.



1929-30

Inizio shock: quattro partite, quattro sconfitte. Poi la Reggiana si riprende, ma a Casale ne busca otto

Pistoiese-Reggiana: 2-4 (3-1)

Pistoiese: Spadoni, Vecchi, Vignolini; Giannini, Gambino, Canali; Barni, Frassoldati, Bertini, Ferrero, Tasselli.

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Bezzeccchi, Bedogni, Leoni; Gorla, Lombatti, Ferrari, Valeriani, Bresciani.

Arbitro: Brighenti di Trento.

Gol: Lombatti (R) al 10', Gorla (R) al 30', Bertini (P) al 32', Lombatti (R) al 36', Ferrari (R) al 57', Bertini (P) su rig. all'80.

Note. Debutta nella Reggiana la nuova ala destra Gorla, prelevato dal Fanfulla di Lodi. E vengono presi provvedimenti contro Pilati, Guizzardi e Forni. Sergio Ferrari, uno dei migliori tra le riserve, debutta al centro dell'attacco. "Finalmente si respira", osserva Giber su "Il Solco". Finalmente la Reggiana vince. E che vittoria. I granata dominano dal primo all'ultimo minuto nel difficile campo toscano. Tiri imparabili di Lombatti e Gorla risolvono la partita. Il gol del pistoiese Bertini viene realizzato su passaggio sbagliato della difesa reggiana. E il rigore è causato da un fallo di Bedogni. Fuggevole l'apparizione di Boni. Il campo è allagato. Gorla è la vera manna dal cielo. Con Lombatti e Ferrari risulta il migliore. Adesso bisogna continuare. Respirando ancora.

10 novembre 1929

Verona-Reggiana: 2-0 (0-0)

Verona: Manzini, Marini, Carra; Cavalieri, Bernardi, Alberini; Tommasi, Bonesini, Patuzzi, Chiecchi II, Dalfin.

Reggiana: Baldi, Vighi, Bezzeccchi; Valeriani, Bedogni, Leoni; Gorla, Lombatti, Ferrari, Montanari, Bresciani.

Arbitro: Cassetta di Milano.

Gol: Tommasi (V) al 50', Patuzzi su rig. all'81'.

Note. La Reggiana è incompleta. Non si poteva pretendere un'altra vittoria, dai. Anche perchè qui, a Verona, dobbiamo farci carico delle rudezze avversarie. Dobbiamo rinunciare, dopo qualche minuto, proprio a Gorla, contuso, e Bezzeccchi viene espulso per reazione alle violenze dei fratelli di Giulietta e Romeo. Anche due veronesi vengono poi espulsi. Il primo gol viene segnato a causa di un errato passaggio di Bezzeccchi, il secondo su un penalty causato da Vighi. Ma non sono troppi i rigori subiti?

17 novembre 1929

Reggiana-Biellese: 1-0 (1-0)

Reggiana: Baldi, Vighi, Vacondio; Bolognesi, Bedogni, Leoni;

Gorla, Lombatti, Ferrari, Valeriani, Bresciani.

Biellese: Agnello, Tibi, Roasio II; Finotto II, Gaia, Greppi; Guglielminotti, Lupo, Torlao, Gruppo, Comello.

Arbitro: Tagliabue di Milano.

Gol: Ferrari (R) al 15'.

Note. Hai ragione caro Giber a scrivere su "Il Solco": "Mervigliosa prova di valore e volontà". E cominciamo proprio a menzionare la volontà. Quella del vecio Carlòun Vacondio, un esempio. Menzione al valor militare per un eroe. Giocava nelle "Vecchie glorie" e adesso è stato recuperato in prima squadra. Bene Gorla, astuta e veloce ala destra, che debutta dinnanzi al pubblico amico. Bene anche Bolognesi e Bedogni. Il giovane Sergio Ferrari ha combinato, con Gorla, le migliori azioni d'attacco. E segnato il gol decisivo al 15' del primo tempo. Buon pubblico e tanti applausi. Finalmente. Crisi finita? Ma cos'è questa crisi....

24 novembre 1929

Bari-Reggiana: 3-0 (1-0)

Bari: Bossi, Tomich, Ronca; Rivolta, Alice, Lella II; Costantino, Recalcati, Bottaro, Montaldo, Rastelli.

Reggiana: Baldi, Vighi, Vacondio; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Gorla, Lombatti, Ferrari, Valeriani, Bresciani.

Arbitro: Tassinari di Firenze.

Gol: Costantino (B) al 25' e al 48', Recalcati (B) al 67'.

Note. Prova opaca. Il viaggio, la stanchezza, la lontananza da casa, mettiamoci pure tutto. Compresse le preoccupazioni per la chiusura di banche e aziende. La crisi. Ma i nostri giocatori avranno lo stipendio? La verità è che qui, in terra di Bari, non giochiamo. Il migliore dei nostri è Leoni. Un palo di Ferrari e un tiro di Lombatti, fuori di un millimetro, sono le uniche cose da ricordare. E consoliamoci col fatto che questi biancorossi baresi sono imbattuti in casa e puntano ai primi posti. Le orecchiette? Meglio i cappelletti.

8 dicembre 1929

Reggiana-Novara: 2-2 (1-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Leoni, Bedogni, Bezzeccchi; Gorla, Valeriani, Lombatti, Pilati, Forni.

Novara: Gamba, Rabaglio, Checco; Paglierini, Mornese, Bercellino; Versaldi, Galli II, Ravetta, Marchetti, Mariani.

Arbitro: Leri di Torino.

Gol: Galli II (N) al 10', Lombatti (R) al 44', aut. di Vighi (R) al

48'. Gorla (R) al 75'.

Note. Dopo la sosta, e la cavalcata azzurra col Portogallo, con un eclatante 6 a 1 allo stadio di San Siro, eccoci all'emozionante battaglia con gli azzurri piemontesi. Aspro combattimento su un terreno viscido. Pubblico nereggiante, dietro le balconate in legno, anche di Parma, chissà perchè. I nostri gridano tre volte alle mani in area di rigore e l'arbitro niente, si volta dall'altra parte. Ma a noi i penalty li fischiano solo contro? Il gol di Galli, che dopo dieci minuti porta in vantaggio il Novara, avviene su una rimessa che coglie di sorpresa il nostro Baldi. Poi il pareggio di Lombatti, ma un'autorete di Vighi complica le cose ai granata. Dalla tribuna si grida: "Perché non passate alle ali e invece sempre al centro?" Infatti con un'azione che avviene sulla fascia destra il nostro Gorla ci regala il pareggio. Qualche volta dar retta al pubblico non è male...

15 dicembre 1929

Casale-Reggiana: 8-2 (2-1)

Casale: Roletto, Roggero, Ticozzelli; Boltri, Castello, Patrucchio; Migliavacca, Mattea, De Marchi, Marietti, Patrucchi.

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Bezzeccchi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Valeriani, Bresciani.

Arbitro: Casartelli di Milano.

Gol: De Marchi (C) all'8', Lombatti (R) al 32', De Marchi (C) al 44', Mattea (C) al 48', Marietti (C) al 55', Lombatti (R) al 62', De Marchi (C) al 63', Mattea (C) al 67', Patrucchi (C) all'80' e all'84'.

Note. Questa partita non la vogliamo neppure commentare. Basta il risultato, lo stesso col quale l'anno scorso venimmo a capo del forte Napoli di Sallustro. Ma stavolta gli otto gol li subiamo noi e li mettiamo nella nostra saccoccia. Senza orgoglio non si va lontano, A poco serve ricordare l'equilibrio del primo tempo, quando loro, dopo aver rischiato di andare sotto, sono riusciti di misura a sopravanzarci. Quando si prendono quattro gol in venti minuti non ci si può nascondere.

22 dicembre 1929

Reggiana-Lecce: 2-2 (1-1)

Reggiana: Baldi, Vighi, Boni; Bezzeccchi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Lecce: Zamberletti, Maltrone, Lavè; Mottola, Brezzi, Giannone; Fortina, Ariani, Pellarin, Enghel, Locatelli.

Dopo una tripletta subita a Monfalcone, la Reggiana va sotto anche nel derby di Parma

Arbitro: Dell'Era di Brescia.

Gol: Lombatti (R) al 15', Enghel (L) al 16', Lombatti (R) al 72', Fortina (L) all'80'.

Note. Scialba prova dei granata. Tanto scialba che il pubblico, deluso e sfiduciato, abbandona il campo dopo il pareggio di Fortina. Lombatti è sacrificato al centro come unico attaccante che dà fastidio alla difesa leccese. Anche oggi segna due gol. Unica cosa da ricordare il pareggio, su tiro davvero magnifico di Fortina e, appunto, il conseguente deflusso del pubblico tra i fischi. Adesso è chiaro che il nostro obiettivo è di faticare per raggiungere la salvezza. Ma ormai sembra che nessuno voglia credere possibile anche questo.

29 dicembre 1929

(la partita doveva disputarsi il 12 gennaio e viene anticipata)

Prato-Reggiana: 2-1 (1-0)

Prato: Gori, Mazzoni, Cuttin; Morlli, Bosio, Zampoli; Milioti I, Dini, Marini, Querci, Degli Innocenti.

Reggiana: Ghiselli, Bezzecchi, Vighi; Valeriani, Bedogni, Leoni; Bresciani, Mastini, Lombatti, Gorla, Pilati.

Arbitro: Cugnini di Ancona.

Gol: Marini (P) al 21', Marini (P) al 56', Magini (R) all'88'

Note. Veniamo a Prato e non ricordiamo tanta ostilità. Il pubblico tiene una condotta scorretta. Urlante e vociante, e soprattutto offendente. Un pubblico stile Lucca e Sestri, non stile Prato 1924. Il nuovo portiere Ghiselli, che sostituisce un Baldi piuttosto incerto, si comporta onorevolmente. Il primo gol di Marini viene segnato dopo un calcio d'angolo, il secondo in una mischia. Bello e potente il tiro del nostro Magini che accorcia inutilmente le distanze. E adesso? Speriamo negli anni trenta...

5 gennaio 1930

Reggiana-La Dominante: 1-1 (1-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Bezzecchi, Valeriani, Bedogni, Leoni; Gorla, Lombatti, Ferrari, Pilati, Bresciani.

La Dominante: Chittolina, Castello, Cambiaso; Fontana, Montaldo, Bertolero; Gianelli, Gay, Fossati, Pescia, Raggio.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Fossati (L) all'15', Bresciani (R) al 16'.

Note. Tutti parlano della bella Maria Josè che è a Roma per il suo matrimonio col principe Umberto di Savoia. E in pochi parlano ormai di questa Reggiana che pare condannata

alla sua seconda retrocessione di fila. Arriva La Dominante, frutto dell'unificazione tra Sampierdarenese e Andrea Doria. Gioca Bezzecchi, al posto di Boni, come terzino. Non è il suo ruolo. Il duo Vighi-Bezzecchi non è in partita. Un errato colpo di testa di Bedogni procura il gol di Fossati. Subito dopo una grande discesa di Bresciani ci regala il pareggio. E un secondo gol di Pilati viene annullato. Restiamo ultimi, assieme alla Fiumana a quota 7.

19 gennaio 1930

Monfalcone-Reggiana: 3-0 (2-0)

Monfalcone: Archesso, Nicolich, Reveland; De Franceschi, Rigoti, Baccilieri; De Biasi, Moro, Molinis, Simonetti, Zanolla.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Bezzecchi; Valeriani, Bedogni, Leoni; Gorla, Lombatti, Ferrari, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Lerni di Torino.

Gol: Simonetti (M) al 10, al 26' e all'89'.

Note. Giornata nera, nerissima. Come il cielo plumbeo che si staglia sopra il campo del cantiere. La partita si gioca la domenica alle 14 e 30 e noi partiamo da Reggio in treno alle 5 del mattino. Il viaggio è lungo e faticoso. E siamo fulminati da tre gol, che sembrano saette, di questo Simonetti. Restiamo ultimi da soli. Inebetiti.

26 gennaio 1930

Parma-Reggiana: 1-0 (1-0)

Parma: Arbizzani, Mattioli I, Negroni; Bertoli, Franzini, Vaccari; Cresci, Mazzoni, Giuberti, Boni, Quaglietti.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Bezzecchi; Valeriani, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Bertoli (P) al 13'.

Note. E' il giorno più sentito del campionato. E' il giorno del derby e da Reggio, nonostante la classifica, si muovono in tanti in autobus e in auto, nonostante la pioggia. La partita è brillante e combattuta. Il primo tempo è equilibrato. Ma il gol del Parma del nostro ex Bertoli, con un colpo di testa su cross di Quaglietti, ci sorprende e ci punisce. Nel secondo tempo il campo è tutto una pozzanghera. Non c'era polvere di carbone per coprirle come succede ovunque? Hanno cercato così di metterci in difficoltà i parmigiani? Nella ripresa abbiamo molte occasioni da gol: al 13' Montanari, al 15', al 17' e al 19' con Gorla, con Lombatti al 21', con Bresciani al 23' e al 30' con

1929-30

Fernando Ergelini (1907-1971), detto Nando o Tatàn, dopo l'attività di pugile nella Polisportiva Amos Maramotti, è calciatore della Reggiana, dove debutta nel campionato 1929-30, il 13 aprile del 1930 a Verona, in Verona-Reggiana, conclusa col risultato di 2 a 1. Alla fine del campionato colleziona nove presenze. Nel campionato successivo parte titolare e colleziona 28 presenze. Poi, nel 1931, viene acquistato dal Foggia assieme a Raggio Montanari, dopo aver provato col Napoli. Ritorna a Reggio nel 1934 e nel campionato 1934-35 colleziona quattro presenze. Poi si dedica all'attività di allenatore di squadre giovanili.



1929-30

Uno scatto d'orgoglio all'inizio del girone di ritorno, ma a La Spezia svaniscono le speranze di salvezza

una mischia furibonda, potremmo gonfiare la rete crociata. Poi al 38' e al 40' Lombatti la mette fuori di un soffio. Alla fine i reggiani sugli spalti applaudono i nostri come se avessero vinto. Anche il tifoso, come il bandolero, è stanco.

2 febbraio 1930

Reggiana-Fiumana: 7-2 (4-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bezzecchi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Fiumana: Raicovich, Romeo, Blasevich; Simsich, Tomasich, Nariciso; Burattini, Spadavecchia, Pasquali, Zuliani, Frogli.

Arbitro: Guarneri di Milano.

Gol: Bresciani (R) al 2', Pasquali (F) al 7', Lombatti (R) al 22', Pilati (R) al 30', Lombatti (R) al 43', Pilati (R) al 66', Gorla (R) al 70', Bresciani (R) al 77', Burattini (F) all'89'.

Note. Finalmente. Forse il punteggio è fin troppo eclatante. E qualcuno aggiunge che qualche gol potevamo risparmiarcelo per le prossime partite. Noi ci presentiamo in bianco e loro in arancione. Dopo il gol di Bresciani è Pasquali ad impattare. Sembra una partita tirata e invece, per una volta, si sistema tutto in fretta. Lombatti, Pilati, ancora Lombatti chiudono il match alla fine del primo tempo. Il resto è accademia (anche i gol di Gorla, Bresciani e Burattini). Reggio e Fiume ancora uniti in un insolito destino.

16 febbraio 1930

Fiorentina-Reggiana: 1-1 (0-1)

Fiorentina: Sernagiotto, Pizzaiolo, Sinibaldi; Staccione, Riviera, Neri; Luchetti, Segoni III, Galluzzi, Rivolo, Balzarini.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bezzecchi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Pilati (R) al 33', Rivolo (F) al 91'.

Note. Muore Michele Bianchi, il triumviro della marcia su Roma, il primo segretario del Partito fascista, e tutti i comuni reggiani sono intenti a commemorarlo. A Roma, la domenica precedente si era svolta la partita internazionale Italia-Svizzera. "L'arca di Noè" è il film che viene proiettato al Radium. E questa partita sembra proprio un'arca di Noè, l'ultima ancora di salvataggio. Annullato un gol alla Reggiana al 23' del primo tempo. Ma non sono troppi? E un minuto di recupero incomprensibile regala il pareggio ai viola. Arbitro buffone? Come Rigolotto, che ci gustiamo all'Ariosto.

GIRONE DI RITORNO

23 febbraio 1930

Legnano-Reggiana: 2-0 (1-0)

Legnano: Rotondi, Pagani, Bellardi; Gerla, Cirdi, Bigogno; Silgich, Aliatis, Ottolina, Agostinelli, Rizzi.

Reggiana: Ghiselli, Boni, Vighi; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Cassetta di Alessandria.

Gol: Ottolina (L) al 40' e all'85'.

Note. Vendita cara la pelle. Ma tu, caro Giber, hai un bel da ironizzare sugli "stentatelli gol di Ottolina" che gioca al posto del nostro Aigotti. Sì, oggi giochiamo al calcio, ma due gol li subiamo e torniamo a casa senza punti. Come sempre, o quasi. Unica consolazione la buona prova di Bolognesi.

9 marzo 1930

Reggiana-Venezia: 4-1 (2-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Venezia: Sambo, Lulich, Signorotto; Montesanto I, Mion, Zennaro; Carrera, Giungo, Bianchi, Gorini, Bonello II.

Arbitro: Dell'Era di Brescia.

Gol: Lombatti (R) al 5', Pilati (R) al 16', Bianchi (V) su rig. al 32', Lombatti (R) al 62', Bresciani (R) al 70'.

Note. Oggi giochiamo, segniamo e vinciamo. Il nostro pugile Gino Bondavalli viene convocato per la rappresentativa emiliana che si batterà contro la Nazionale ungherese, mentre al Radium si proietta il film "Tradimento" col nuovo astro americano Gary Cooper. C'è grande pubblico che affolla il Mirabello in ogni ordine di posti e significa che a Reggio si crede ancora alla Reggiana. Il primo gol lo mette a segno Lombatti, poi raddoppia Pilati su giocata di Bresciani. Il Venezia segna un gol annullato per fuori gioco, poi il rigore trasformato da Bianchi porta la partita sul 2 a 1. Nella ripresa una punizione corretta in gol da Lombatti porta a tre le marcature dei granata. Poco dopo, al 20', Lombatti viene espulso ed esce piangente. Anche un giocatore veneziano esce dal campo per una contusione a una spalla e al 25' Pilati, su cross di Bresciani, fa poker. Tennista sprecato...

16 marzo 1930

Reggiana-Atalanta: 1-1 (1-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bolognesi, Bedogni, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Bezzecchi, Bresciani.

Atalanta: Ceresoli, Perduca, Cornolti III; Casati, Varasi, Volta; Garimberti, Nebbia, Buschi, Cornolti II, Lodi.

Arbitro: Galassi di Roma.

Gol: Buschi (A) al 14', Boni (R) su rig. al 35'.

Note. Giovedì 13 inaugurazione dei nuovi apparecchi acustici al cinema Radium e proiezione del primo film sonoro "Il cantante di jazz". Basta non cantare "Tripoli bel suol d'amore", perchè il nostro Pilati, uno degli attaccati più in forma, è costretto dalla Federazione a recarsi proprio a Tripoli a disputare i campionati di tennis. Pilati, calciatore e tennista. Ma scegli uno sport solo, se no entri in conflitto d'interessi... Intanto con l'Atalanta siamo costretti a schierare al suo posto Bezzecchi che non ha mai preso in mano una racchetta. Dominiamo nel primo tempo e al 22' viene inspiegabilmente annullato un gol a Lombatti. Pareggiamo su rigore con Boni, l'arbitro caccia Cornolti II che sembra la zia Bertolda. In un campo fangoso per l'acqua caduta di notte e con un forte e fastidioso vento attacchiamo senza esito nella ripresa. E la salvezza sembra a portata di mano.

23 marzo 1930

Spezia-Reggiana: 3-0 (0-0)

Spezia: Stratti, Caiti, Meoni; De Barbieri, Santillo II, Tacchiniardi; Papini, Andrei, Girino, Ghidoni, Cappelli.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bedogni, Bezzecchi, Leoni; Gorla, Bresciani, Lombatti, Pilati, Romano.

Arbitro: Turriti di Firenze.

Gol: Ghidoni (S) al 52', Girino (S) al 70', Papini (S) all'81'.

Note. Battaglia di vita. Loro sono due punti più in alto e fuori dalla zona retrocessione. Tutto avviene nel secondo tempo. Bedogni è massacrato da Santillo e portato fuori a braccia a metà partita. Vighi viene schierato nel doppio ruolo ed è tracollo. Uno, due e tre e speranza di salvezza riposte nel cassetto.

30 marzo 1930

Pistoiese-Reggiana: 4-0 (2-0)

Pistoiese: Spadoni, Vecchi, Vignolini; Bertini, Gambino, Canali; Niccolai, Innocenti, Civinini I, Ferrero, Melani.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Bolognesi, Bezzecchi, Leoni;

Improvviso risveglio granata e al Mirabello vanno sotto sia il Verona che il Bari

1929-30

Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Romano.

Arbitro: Zelocchi di Modena.

Gol: Ferrero (P) al 24', Civinini I (P) al 40', Ferrero (P) al 79', Civinini I (P) all'85'.

Note. Non tragga in inganno il risultato. Loro hanno sudato sette camicie. E sono quarti in classifica. La magnifica giornata di Spadoni ci ha lasciato a bocca asciutta. L'Ambrosiana di Meazza, prima in classifica, non batte la Cremonese, ultima. "Nel calcio ci sta tutto", avrebbe chiosato il laconico Fiaccadori del futuro. Adesso però ci sta un classifica davvero penosa

Ferruccio Valeriani (1909-1981), mezz'ala della Reggiana e fratello del portiere Archimede.

13 aprile 1930

Reggiana-Verona: 2-1 (2-0)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Bolognesi, Bezzecchi, Leoni; Bresciani, Pilati, Lombatti, Montanari, Gorla.

Verona: Manzini, Bergamaschi, Marini; Favalli, Nobis, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Dalfin, Biagini.

Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Gol: Lombatti (R) 7' e al 15', Bonesini (V) all'88'

Note. Solo quando piove a dirotto il Verona è pericoloso e segna il suo unico gol in una mischia. Squadra da acqua?

Un'azione d'attacco nel derby Reggiana-Parma che si disputa in un Mirabello deserto il 15 giugno 1930 e che si conclude col risultato di 2 a 2.

Noi vinciamo meritatamente. Meraviglioso l'inizio. Due gol di forza, il primo di Lombatti, dopo una respinta di Mancini, col nostro che segna di punta e la palla che s'infilta nell'angolo sinistro, il secondo, sempre del nostro goleador, di testa su azione di Bresciani. Altro che Nuvolari, che passa da Reggio per la sua Mille miglia. Lombatti è più veloce.

27 aprile 1930

Reggiana-Bari: 3-1 (2-0)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Boni, Bezzecchi, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Bari: Lodolo, Tomich, Ronca; Rivolta, Alice, De Marzo; Co-



1929-30

Tocchiamo il fondo con i 9 gol subiti a Novara. Di peggio solo i 14 di Torino e gli 11 di Alessandria

stantino, Amtrani, Bottaro, Scategni, Rastelli.

Arbitro: Giulini di Lodi.

Gol: Montanari (R) al 4', Gorla (R) al 12', Pilati (R) al 69', Alice (B) all'88'.

Note. La partita di Biella viene sospesa con la Reggiana in vantaggio per 1 a 0 al 20' del secondo tempo. Una sventura. Ma anche un arbitro impietoso che si accorge dell'impraticabilità del campo solo dopo che siamo andati in vantaggio. Adesso ci siamo, però. Con una partita in meno raggiungiamo la Biellese e la Fiumana e dietro di noi c'è il Prato. Torniamo a meno due dalla quota salvezza. E' il giorno di Gorla che procura prima il gol di Raggio Montanari, poi di Pilati. Solo nella ripresa il Bari si spinge all'attacco con Costantino, ma al 23' c'è il terzo gol di Pilati. Segna Alice, nel paese delle meraviglie, a due minuti dal termine.

4 maggio 1930

Novara-Reggiana: 9-1 (5-0)

Novara: Gamba, Rabaglio, Checco; Paglierini, Mornese, Bercellino; Versaldi, Galli II, Ravetta, Marchetti, Mariani.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Valeriani, Leoni, Bezzecchi; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Rubinato di Venezia.

Gol: Galli II (N) al 2', Mariani (N) al 12', Ravetta (N) al 14', Versaldi (N) al 26', Checco (N) su rig. al 42', Versaldi (N) al 55', Gorla (R) al 63', Mariani (N) al 69', Versaldi (N) all'82', Mariani (N) all'88'.

Note. Abbiamo appena visto il grande film di Greta Garbo "Orchidea selvaggia" al Boiardo. Ma qui a Novara, terra di mondine e di riso, noi non siamo una squadra di calcio. Si verifica uno dei peggiori capitomboli della storia della Reggiana. Quando ti rifilano nove gol nove a che serve commentare un incontro di calcio. Da nasconderci. Possiamo dire i migliori? Boni, Bedogni e Bolognesi. Gli altri? Da spararsi.

11 maggio 1930

(la partita giocata il 20 aprile viene sospesa per impraticabilità del campo, con la Reggiana in vantaggio per 1 a 0 e recuperata l'11 maggio)

Biellese-Reggiana: 2-0 (1-0)

Biellese: Agnello, Roasio II, Baggio; Greppi, Fiotto II, Paulinich; Guglielminotti, Tibi, Gruppo, Martin IV, Sticco.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Boni, Bezzecchi, Leoni;

Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Sassi di Roma.

Gol: Greppi (B) al 35', Tibi (B) al 50'.

Note. Noi siamo ancora in Piemonte, nelle risaie di Biella, mentre il Duce è in Maremma toscana. La grande rivista con Josephine Baker è al Manzoni. E la sensuale ballerina nera ci ricorda che il calcio è solo uno sport. Con questa sconfitta vanno probabilmente in soffitta tutte le speranze di salvezza. Adesso Biella è davanti di quattro punti e la salvezza di sei. C'è ancora qualcuno che spera?

18 maggio 1930

Reggiana-Casale: 2-5 (1-4)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Boni, Bedogni, Bezzecchi; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Casale: Poletto, Roggero, Ticozzelli; Boltri, Castello, Patrucco; Montiglio, De Marchi, Mattea, Marietti, Patrucchi.

Arbitro: Gonadi di Ravenna.

Gol: Mattea (C) al 1', De Marchi (C) al 14', Pilati (R) al 24', De Marchi (C) al 24' e al 37', Boltri (C) al 58', Lombatti (R) all'82'.

Note. Il Casale è capo classifica. C'è il sole e un caldo notevole. Il pubblico è scarso, ma d'altronde... Reggiamo bene fino alla mezz'ora, ma dopo il gol di Pilati c'è il crollo. Finisce con una nuova sconfitta pesante. E loro, i neri, che sono felici, e noi, i granata, che siamo nerissimi.

25 maggio 1930

Lecce-Reggiana: 0-0

Lecce: Zamberletti, Miltone, Lavè; Engel, Mottola, Brezzi; Tana, Plemich, Pellarin, Giannone, Locatelli.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Valeriani, Bedogni, Bezzecchi; Gorla, Lombatti, Frattini, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Cugini di Ancona.

Note. Sorpresa. Ne parlano i giornali sportivi. Nonostante quota salvezza sia scivolata a meno sette e le partite da disputare siano solo sei, la Reggiana non demorde e coglie nella lontanissima Lecce un ottimo pari a reti inviolate. A Reggio inaugurano i nuovi campi da tennis. E Pilati che farà?

29 maggio 1930

La Dominante-Reggiana: 2-1 (2-0)

La Dominante: Profumo, Ciancamerla, Castello; Grabbi, Montaldo, Fontana; Rasetto, Gay, Gianelli, Pesca, Raggio.

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Valeriani, Bezzecchi,

Leoni; Gorla, Lombatti, Frattini, Pilati, Bresciani.

Arbitro: Casartelli di Milano.

Gol: Raggio (L) al 25', Pesca (L) al 37', Lombatti (R) al 57'.

Note. Da Lecce a Genova 2mila chilometri di viaggio in pochi giorni. Stanchi pesti arriviamo in Liguria ad affrontare la forte Dominante senza possibilità di sottometerla. E invece alla fine abbiamo la clamorosa occasione per il pari che sciupiamo banalmente. La retrocessione adesso è anche matematica. Che tristezza, mentre mangiamo frutti di mare...

1 giugno 1930

Reggiana-Prato: 2-0 (0-0)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Alinovi; Valeriani, Bezzecchi, Leoni; Gorla, Lombatti, Frattini, Pilati, Bresciani.

Prato: Pesce, Canestri, Cuttin; Morelli, Bosio, Bardazzi; Degli Innocenti, Querci, Marini, Gelada, Miliotti I.

Arbitro: Bellini di Padova

Gol: Lombatti (R) al 64' e al 67'.

Note. Loro sono ultimi e come noi già retrocessi in serie C. La vittoria non è così facile. C'è caldo e qualcuno preferisce la piscina del Polisportivo. Poi, nel secondo tempo, dopo un palo di Gorla, Lombatti infila due gol. La Reggiana segna anche un terzo gol che Pesce para dentro la linea. Ma che importa?

8 giugno 1930

Reggiana-Monfalcone: 1-3 (0-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Ergelini; Valeriani, Bezzecchi, Leoni; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Monfalcone: Archesso, Nicolich, Geigerle; De Franceschi, Rigotti, Piffer; Molinis, Simonetti, Baccilieri, Zanolla, Saina.

Arbitro: Giulini di Lodi.

Gol: Simonetti (M) al 35', Baccilieri (M) al 56', Molinis (M) al 74', Bezzecchi (R) su rig. al 76'.

Note. Inutile partita con la Reggiana già retrocessa e pubblico davvero molto scarso che si potrebbe anche contare e chiamare per nome. Bellissima giornata di sole, si esce anche un po' abbronzati. Come Creola, dalla bruna aureola.

15 giugno 1930

Reggiana-Parma: 2-2 (0-1)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Valeriani, Bedogni, Bezzecchi; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Parma: Arbizzani, Mattioli I, Negroni; Cresci, Mazzoni, Fran-

Col Parma al Mirabello è solo pareggio. Retrocediamo in serie C con un doppio balzo indietro in soli due anni

zini; Vaccari, Stocchi, Poli, Mistrali, Bertoli.

Arbitro: Guarnieri di Milano.

Gol: Mistrali (P) al 44', Lombatti (R) al 47'. Pilati (R) al 49', Stocchi (P) al 75'.

Note. Sì, questo non è stato un derby, ma poco più di una partita amichevole giocata davanti a pochi intimi. Tutti i giocatori che noi cediamo al Parma ci segnano contro. Era successo con Rasia, poi con Mistrali, poi con Bertoli, adesso ancora con Mistrali, che porta in vantaggio i crociati, poi raggiunti da Lombatti e superati da Pilati. Ma non è tempo neppure di soddisfazioni parziali, E così ci accontentiamo del pareggio che il Parma raggiunge con Stocchi. Tanto oramai... Loro restano in B e noi dobbiamo finire in C. Col Modena in A... Non ci resta che cantare anche noi, come fa mezza Italia, la canzone del momento: "Solo per te Lucia...".

29 giugno 1930

Fiumana-Reggiana: 0-2

A tavolino per forfait.

6 luglio 1930

(la partita è stata anticipata al 19 giugno)

Reggiana-Fiorentina: 1-2 (1-2)

Reggiana: Ghiselli, Vighi, Boni; Valeriani, Bedogni, Bezzecchi; Gorla, Montanari, Lombatti, Pilati, Bresciani.

Fiorentina: Sernagiotto, Sinibaldi, Magli; Staccione, Pizziolo, Neri; Lucchetti, Staffetta, Baldinotti, Galluzzi, Rivolo.

Arbitro: Cugnini di Ancona.

Gol: Galluzzi (F) al 15', Rivolo (F) al 25', Montanari (R) al 33'.

Note. Finalmente è finita, Ma avevamo detto così anche l'anno scorso. Dobbiamo rifondare la Reggiana partendo dalla C. I viola? Noi siamo così neri che non li abbiamo neppure visti. E quanto alla canzone dell'amore, beh, rimandiamola al prossimo anno, cara Milly.

REGGIANA

			PRESENZE	GOL
ALINOVÌ		1	-	0
BALDI	1	1	-	0
BEDOGNI	2	4	-	0
BEZZECCHI		3	0	- 3
BOLOGNESI		1	0	- 0
BONI	1	5	-	1
BRESCIANI		2	9	- 2
CORNETTI		2	-	0
ERGELINI		9	-	0
FERRARI SERGIO			7	- 2
FORNI		5	-	0
FRATTINI			3	- 0
GHISELLI		2	2	- 0
GORLA	2	9	-	5
GUIZZARDI			4	- 0
LEONI	2	8	-	0
LOMBATTI	3	3	- 1	8
MASTINI		1	-	0
MONTANARI RAGGIO			20	- 2
PILATI	2	6	-	8
ROMANO		2	-	0
VACONDIO		2	-	0
VALERIANI FERRUCCIO			16	- 0
VIGHI	3	3	-	0

1929-30

classifica

CASALE	4	9
LEGNANO	4	6
LA DOMINANTE	4	2
FIorentINA	4	0
PISTOIESE	4	0
VERONA	3	9
VENEZIA	3	8
ATALANTA	3	7
BARI	3	6
NOVARA	3	6
MONFALCONE	3	5
PARMA	3	2
LECCE	3	0
SPEZIA	3	0
BIELLESE	2	5
REGGIANA	2	3
PRATO	1	7
FIUMANA	1	6

Casale e Legnano sono promossi in serie A, Biellese, Reggiana, Prato e Fiumana retrocedono in prima Divisione (serie C).

